

Lavoratrici servizi scolastici, prime pensioni con i contributi recuperati

Part-time ciclico

La sospensione dei contratti in estate fa perdere tre mesi di copertura previdenziale. Cause vinte dalla Cisl

Sono cinque le lavoratrici bergamasche che hanno raggiunto il traguardo della pensione grazie a un'importante battaglia legale sul tema del part-time ciclico, una questione che interessa circa 3 mila lavoratrici nella nostra provincia, che ora possono vedere riconosciuti i contributi dei mesi non lavorati.

Si tratta nello specifico dei dipendenti, per lo più donne, impiegate a vario titolo nei settori scolastici: mense, pulizie, assistenti scolastiche, la cui attività nei mesi estivi viene sospesa. Sospesa, non interrotta. Il loro contratto non va a terminare e quindi non beneficiano della disoccupazione e dei contributi connessi fino a nuovo contratto, ma restano in una sorta di limbo durante il quale non lavorano, non vengono pagate e non ricevono contributi.

Adesso le cose stanno cambiando, grazie anche ad alcune sentenze vinte da Fisascat-Cisl Bergamo che hanno riconosciuto il pagamento, da parte di Inps, dei contributi previdenziali mancanti. La vicenda parte a gennaio 2018, quando Fisascat



Sono 3 mila in provincia le lavoratrici interessate dal nodo contributi

Bergamo e il patronato Cisl Inas, iniziano a inanellare una serie di cause ed esposti, presentati al Tribunale di Bergamo e intentate nei confronti di Inps. L'11 ottobre 2019 arriva la prima sentenza favorevole che riguarda quindici lavoratrici, mentre il sindacato stava già promuovendo cause per altre 160 addette. Ad oggi si sono concluse a favore della Fisascat-Cisl Bergamo 133 cause ed è partito il terzo ciclo di raccolta delle adesioni per la nuova battaglia legale che conta già venticinque adesioni, mentre il Parlamento ha iniziato a

occuparsi della cosa prevedendo nella bozza della legge di Bilancio 2021 un emendamento che sani questa situazione. Diego Lorenzi, segretario generale Fisascat-Cisl Bergamo, spiega: «La causa si fonda sul principio della non discriminazione di queste lavoratrici che, a parità di reddito annuo e di contribuzione, hanno 9/12 di contributi versati rispetto ad un part-time orizzontale su tutti i mesi dell'anno». Mentre Francesco Corna, segretario Cisl Bergamo dichiara: «È assolutamente ingiusto che un'intera categoria di la-

voratori, venga penalizzata per il mancato riconoscimento di contributi previdenziali, ancor più è grave, perché questa dinamica va a colpire soprattutto le donne, già sfavorite sotto l'aspetto retributivo. I numerosi ricorsi presentati e vinti già l'anno scorso hanno permesso i primi ricongiungimenti previdenziali che Inas ha potuto ricostruire».

Non si tratta infatti, solo, del riconoscimento per chi si avvicina all'età della pensione; il problema riguarda con più ampio respiro chi svolge questo tipo di incarichi e necessita dell'aggiornamento della propria situazione contributiva. Si tratta, come spiegano da Cisl Bergamo, di occupazioni con un'alta rotazione di personale e spesso i contributi versati in altre realtà, in passato, hanno compensato questa situazione, lasciandola sommersa. Ora, invece, l'attenzione si è focalizzata su un'equità contributiva stabilita dalle sentenze e, come spiega Daniela Zucchelli, responsabile Inas Bergamo: «Già le prime lavoratrici iniziano ad andare in pensione grazie ai contributi recuperati anche se il lavoro del patronato è in qualche modo rallentato dal fatto che a oggi l'Inps non ha ancora dato seguito all'applicazione delle sentenze, aggiornando le posizioni contributive».

Astrid Serughetti

PROCEDURE Disoccupazione agricola: domande

È iniziata la pre-raccolta delle domande da inviare all'Inps per richiedere la disoccupazione agricola, una particolare indennità a cui hanno diritto gli operai che lavorano in agricoltura iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli e dipendenti stagionali a tempo determinato. Questo tipo di disoccupazione si richiede telematicamente sul portale Inps. La Flai-Cgil di Bergamo è disponibile ad assistere i lavoratori nella compilazione della domanda. Ci sarà poi tempo fino al 31 marzo per presentare all'Inps le richieste raccolte. «Per maturare il diritto all'indennità servono due anni di anzianità contributiva e 102 giornate lavorative in agricoltura nell'ultimo biennio», spiega Valentino Rottigni, segretario generale della Flai-Cgil di Bergamo. «Insieme alla domanda di disoccupazione agricola è possibile richiedere il pagamento degli assegni familiari, questione rilevante dal momento che le attuali normative del settore dell'agricoltura non prevedono il loro riconoscimento in busta paga. Va, dunque, presentata richiesta direttamente all'Inps contestualmente alla disoccupazione agricola».

Birra Otus sul podio al concorso pilsner tedesco

Il birrifico di Seriate

Una bergamasca tra le migliori birre artigianali italiane premiate all'European Beer Star, la competizione brassicola più prestigiosa e importante d'Europa. E la pilsner Pils2 - una lager ad ispirazione tedesco-ceca, con luppoli continentali - del birrifico Otus di Seriate: si è classificata al terzo posto nella categoria 2-German-style Pilsner. La Otus, l'anno scorso, aveva ottenuto un certificato d'eccellenza conseguito nella categoria 4.3 Lager (German-style Pilsner) del Brussels Beer Challenge e il terzo posto a Rimini nella categoria 1 (German and Bohemian Pilsner) del concorso Birra dell'anno indetto dall'Associazione Unionbirrai.

«Pils2 è stata riconosciuta come una delle migliori birre al mondo - dice Alessandro Reali, mastro birraio di Otus - Otus è il primo birrifico italiano a vincere un premio in una categoria di birra, la German-Style Pilsner, tra le più competitive e di cui i tedeschi sono maestri». Per Giampietro Rota, responsabile commerciale di Otus, «i successi di Otus confermano che la birra artigianale italiana sta conquistando il cuore di una quantità crescente di nuovi consumatori».